

Un posto da ricordare Moustapha Wissam

Le farfalle non possono vedere le proprie ali, non riescono a vedere quanto sono belle, ma gli altri possono. Per le persone, è lo stesso.

Lei porta con sé la sedia e attraversa la strada per fare visita alle vicine; loro la salutano con un sorriso, felici di vederla, e riprendono la conversazione che era giusto iniziata poco prima che lei arrivasse. Mi domando di cosa stiano parlando: forse stanno discutendo dei problemi del mondo d'oggi? Di politica? Di economia? O stanno cercando una soluzione alla guerra fra le nazioni? O una soluzione per la povertà? Ma no....così mi avvicino e le saluto, rispondono all'unisono, come una banda: "Buonasera", una parola piena di allegria e felicità.

Ti senti davvero il benvenuto, lo puoi scorgere nei loro occhi e nelle voci; è così che immagino la felicità, il dolce bagliore dell'appagamento interiore, il suo sapore, l'odore e la sensazione che dà. Timidamente chiedo: "Di cosa state parlando"? Loro non parlano né capiscono bene l'inglese, e, d'altro canto, il mio italiano non è molto buono, ma comunque ci siamo capiti: "Parlavamo della nostra giornata, di cosa è accaduto, delle pulizie, della spesa, di cucina, di chi sta male, di chi si sta per sposare", le loro storie, i loro vecchi ricordi....

Così, ogni pomeriggio, quando il sole non è più così caldo, aprono le porte e si siedono di fronte casa; parenti, vicini e amici; è un'attività sociale che mantiene vive e unite le relazioni umane, è così dolce!

Le chiese sono ovunque, ne visiti una, e ti senti come se stessi viaggiando in una macchina del tempo; religione, arte ed emozioni sono intrecciate assieme. Ogni chiesa ha una sua storia da raccontare, così come ogni città o paese hanno un santo patrono e una ricorrenza da celebrare.

Stavo fotografando una chiesa in città, quando improvvisamente mi sono sentita una mano sulla spalla e una voce calda che mi ha detto: “ Ci sono altre chiese grandi, forse potrebbe interessarti andare lì e scattare molte più foto”, ho risposto: “Grazie”. Era una persona comune, aveva un furgoncino di fronte alla chiesa e vendeva uva. Credo che quel contadino avesse un grande amore per il suo paese e per ciò che esso rappresentava.

Dicono che per mantenere un italiano tranquillo bisognerebbe legargli le mani! I leccesi sono noti per le loro discussioni animate e il modo di gesticolare, la gente spesso si meraviglia di come possano parlare così tanto. I leccesi sono di natura affabile, amano farsi nuovi amici e incontrare gente, gli piace ridere e scherzare. Sono persone che godono della vita in tutte le sue sfaccettature; amano lavorare, aiutare, donare. Vanno a lavoro col sorriso stampato in faccia, senza fretta e senza stress, ciascuno fa il suo dovere in maniera ordinata. Penso che sorridere sia una cosa importante, il sorriso è un “rompighiaccio”, è la chiave della propria personalità, del carattere, del calore, del benessere e della gioia, è il primo punto di contatto tra le persone.

Andando per una passeggiata serale con un amico, prendiamo sempre la stessa strada e iniziamo a chiacchierare. Per strada incontriamo tanta gente, li salutiamo e loro ricambiano il saluto, così penso che passeggiare sia un’abitudine qui. Passiamo vicino ad una casa speciale, c’erano signore anziane e nonne. Era diventata una specie di rituale anche per noi due passeggiare, e ogni volta che

passavamo dalla stessa casa, vedevamo sempre le stesse donne. Una sera ne scorgemmo una nuova nel gruppo, sembrava molto malata ed era seduta su una sedia speciale, sembrava che non potesse muoversi bene. Con nostra grande sorpresa ci salutò, ero felice di sentire la sua voce e ci fermammo vicino all'ingresso dell'abitazione. Le strinsi la mano e le diedi una caramella che avevo in tasca. Un'altra signora, però, ci disse che lei non poteva mangiare caramelle perché non aveva denti, così l'anziana signora replicò: "Prendo la caramella perché non voglio che il ragazzo si dispiaccia, la darò al mio nipotino". Mi sono sentito felice, non posso descrivere cosa mi sia passato per la mente, penso ci sia un'incredibile gioia nel rendere felici gli altri.

A prescindere da quella che sia la tua condizione, "il dolore, quando condiviso, è metà del dolore, la felicità condivisa, viene raddoppiata".

Le case sono grandi, carine, confortevoli, hanno sempre un giardino. Ogni famiglia ha costruito la sua casa, la casa dei sogni, dove sentirsi al sicuro fra le proprie mura come re e regine. Ogni casa ha il suo stile, non ne troverai due uguali, ciascuna con la sua personalità, il suo tocco particolare, forma e colore.

Un gruppo di turisti italiani era in vacanza in Francia, uno di loro perse il portafogli con tutte le sue carte, documenti e denaro. Chiesero indicazioni per il distretto di polizia e una volta lì, spiegarono l'accaduto, fecero una denuncia e rientrarono in albergo. Così, il malcapitato, riuscì ad essere chiaro e comprensibile senza conoscere una sola parola di francese: questo turista non ha considerato la lingua come un ostacolo o una barriera, è riuscito a trasmettere il suo messaggio con successo e la missione è stata compiuta.

Il caffè è un'abitudine importante qui, sono entrato in un bar proprio con l'intento di osservare la gente al mattino. E' pieno, i clienti vanno e vengono, sembra un alveare. La macchina del caffè non riposa mai, sempre in azione, il barista è uno esperto e i clienti attendono per il loro caffè come un bambino aspetta un regalo da suo padre. Servire il caffè, berlo e assaporarlo, è un'arte. Si gode del proprio caffè, lo si gusta con gioia e si inizia una nuova giornata.

A dispetto delle differenze linguistiche, del colore, degli obiettivi di ciascuno, della razza o religione, Dio è uno solo, il dio dell'umanità è unico. Con amore ci siamo riuniti, abbiamo aperto i nostri cuori e le nostre case; e questo non è poco. Ciascuno di noi ha dei desideri e dei sogni; il sole del mattino si prende cura di noi e la sera lascia il posto alle storie. I sogni giocano, mentre la storia guarda e scrive i suoi racconti sulle stelle della notte, sognando di pace e amicizia per la vita.